



arte contemporanea

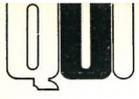
Galleria Editalia

Roma - Via del Corso, 525 (P. del Popolo) tel. 6794521

**micelangelo
conte**

Inaugurazione della mostra
mercoledì 19 febbraio
alle ore 19
La mostra resterà aperta
fino al 15 marzo

n. 51



caro Michelangelo,

scrivere una testimonianza sul tuo lavoro è per me un modo per attestare prima di tutto la tua onestà (brutta parola) professionale. Forse non sarà vero, ma oggi la destinazione dell'arte appare soprattutto (finiti i tempi comodi dell'avanguardia...) in chiave di proposizione didattica, di riesame critico.

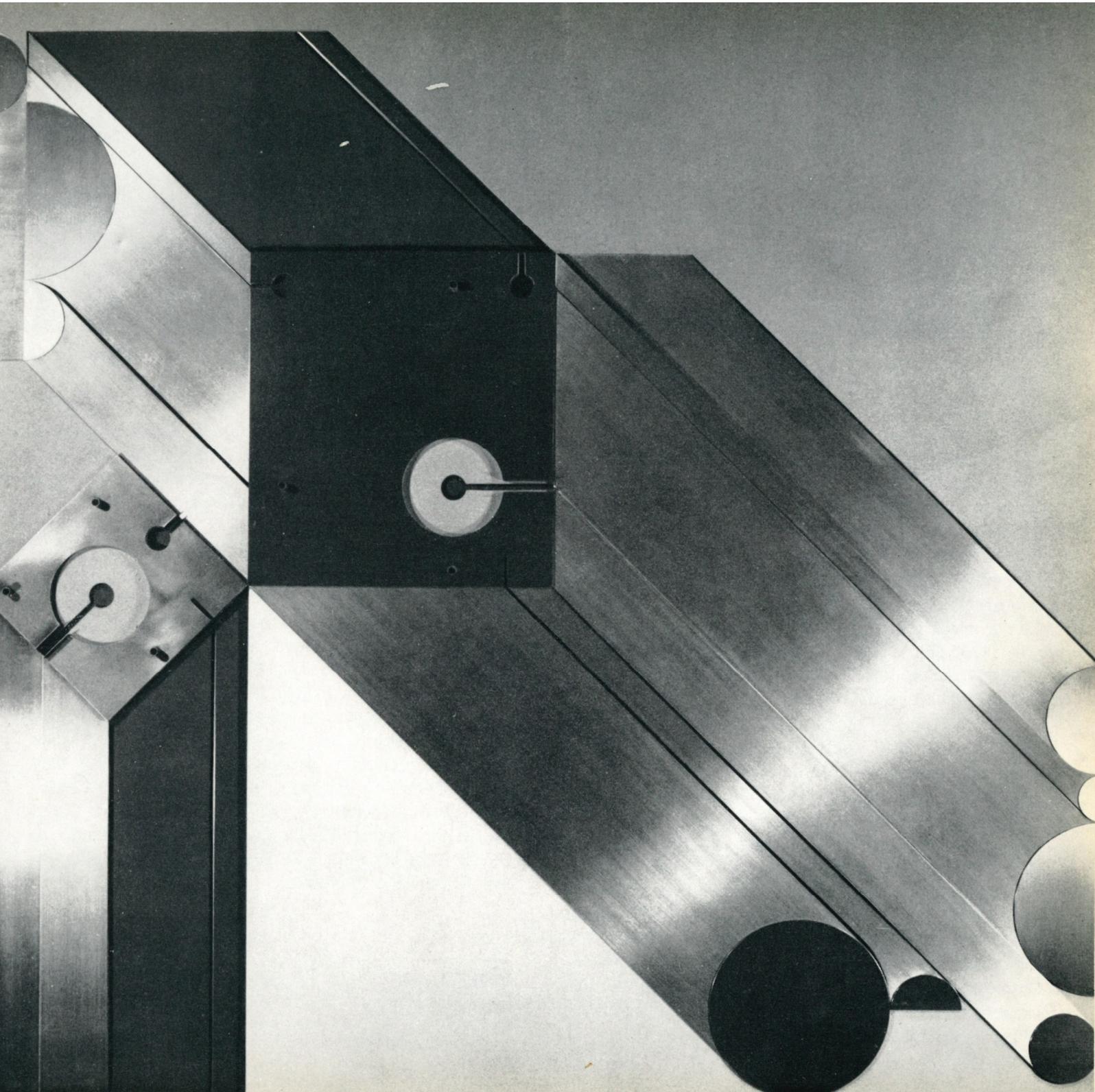
Ricordo un discorso che facemmo con Bruno Corà registrato per una tua mostra del '73: quegli accenni veloci al tempo del gruppo « Origine », al fertile dopoguerra di « Arti visive », al sodalizio dell'« Art Club » diretto da Prampolini di cui eri un valido aiuto. Avevamo parlato di quell'arte che si diceva astratta, ed era invece una sintesi tra futurismo e purismo degli anni '30 (di cui Prampolini era stato protagonista e testimone): voleva riportare l'Italia nell'Europa, quella polemica che oggi appare ingenua e fuorimoda, soltanto perché non c'eravamo. Ecco, quello tuo di allora era un lavoro chiaro e distinto, basato (uso tutti termini musicali) sulla variazione, sulla composizione, sul canone, sulla modulazione. Poi si è venuto complicando con un « colloquio con la materia »: in tempi

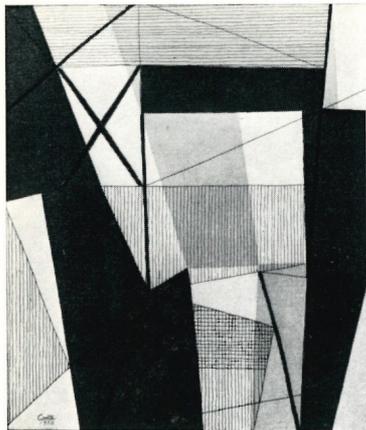
di lotta tra astrattismo e neorealismo, era logico opporsi al modello in nome del modulo. E insomma, lavorare tra forma e organicità, tra astrattismo e vitalismo: ragione e materia.

Ma basta con il passato. Questi tuoi « teoremi », queste « antinomie » di oggi affrontano volontariamente problemi non-pittorici: la contro-prospettiva, l'assonometria illusoria, l'impossibilità della geometria vista attraverso l'instabilità (eterna) della materia. Poi, le superfici rispecchiano l'ambiente (sono modificate da me che passo o dalle luci che cambiano) ma intervengono anche a variarlo (sono « modificanti », dicevano i futuristi). In quella chiacchierata, usavi per spiegare l'uso delle diverse materie il verbo « coniugare »: e ricordo qui il tuo lapsus, oggi che adotti materie precise come il rame o allusive all'argento e all'oro. Certo, il discorso è tutto in senso costruttivo, ma resta per me inquietante l'uso di antiche formule materiche (divenute forme) proprio nel senso della trasformazione paziente della materia.

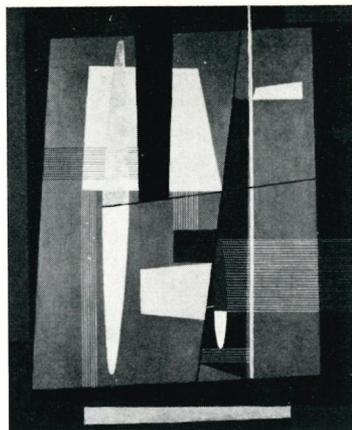
MAURIZIO FAGIOLO

dicembre 1974

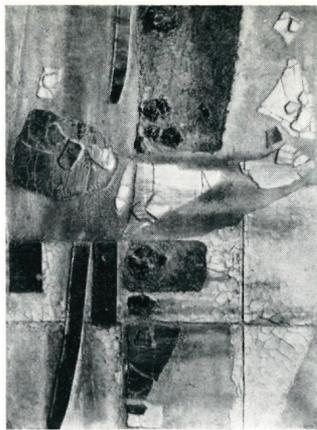




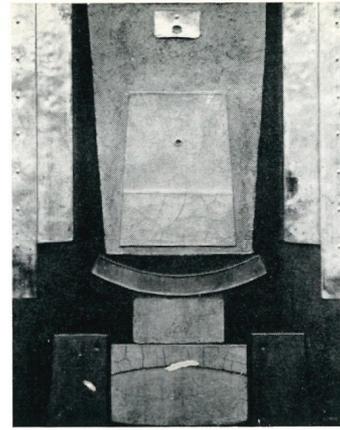
1950



1954



1961



1964

MICHELANGELO CONTE è nato a Spalato nel 1913. Attività a Napoli fino al 1939, anno in cui si trasferisce a Roma dove tuttora risiede.

È stato parte attiva nell'Art Club dal 1949 al 1958 e nella Fondazione Origine negli anni 1951-1952.

1948-49 pitture puriste e prime opere astratte. Dal 1950 sistematica personale ricerca sui mezzi tecnici ed espressivi dell'arte non-oggettiva (rapporti fra strutture e spazio, fra materie e materiali): « spazio-tempo » (1950-54); rilievi di carattere costruttivo-materico (1960-68); componibilità modulare e instabilità percettiva (antinomie) dal 1968 ad oggi.

Ha tenuto 5 mostre antologiche e mostre personali in Italia e a Londra, Tokio, San Paolo (la presente a Roma, Galleria Editalia, è la 25^a).

Dal 1936 è stato presente in numerose manifestazioni artistiche nazionali e internazionali tra cui Biennali di Venezia, Quadriennali di Roma, e in mostre storiche d'arte contemporanea italiana in Europa, in USA e in Australia; Arte Astratta e Concreta in Italia, Roma (1951); Arte Astratta Italiana e Francese, Roma (1953); Le Arti Plastiche e la Civiltà Meccanica, Roma (1955); 50 Ans de Peinture Abstraite, Parigi (1957); Pittori Tedeschi e Italiani Contemporanei, Roma e Leverkusen (1958); Nuove Tendenze dell'Arte Italiana, Roma (1958); 5 Painters of Rome, Londra (1959); Le

Relief, Parigi (1960); Convergenze, Roma e Verona (1965 - 1967 - 1968); Tempo 10, Roma (1969); Dealer's Choice, Roma (1970-71); Antecedenti Operativi, Roma; Orientamenti costruttivi, Bergamo (1975).

Hanno scritto di lui, tra gli altri, G. C. Argan, A. Bovi, P. Bucarelli, L. Carluccio, E. Crispolti, L. Degand, G. De Marchis, P. Dorazio, M. Fagiolo, L. P. Finizio, G. Gatt, S. Giannattasio, M. Mendes, F. Menna, G. Montana, S. Orienti, N. Ponente, E. Prampolini, M. Radice, M. Seuphor, F. Sossi, G. Tempesti, C. Terenzi, I. Tomassoni, L. Trucchi, M. Valsecchi, L. Venturi, M. Venturoli, C. Vivaldi, M. Volpi.

Sue opere si trovano in collezioni pubbliche e private tra cui: Museo d'Arte Contemporanea, San Paolo; Fondazione Gibson, Chestertown USA; Art's Right, Tokio; Comunità Europea, Bruxelles; Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma; Collezioni e Musei Civici di Roma, Torino, Macerata, Termoli; Università di Pavia, Pisa, Messina; IMI, Roma; Studio Piattelli, Roma; Studio SM 13, Roma.



*orario della galleria: tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle ore 16,30 alle 20
chiusa la domenica e il lunedì mattina*